

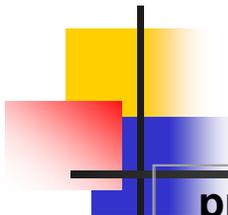
# L'organizzazione dei *focus*

---

n° Istituzioni Scolastiche in E-R  
**560**

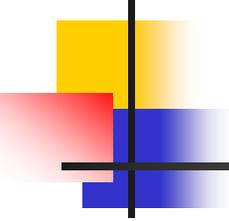
di cui **382 = 68,21%**  
del 1° Ciclo

Infanzia + Primaria + S. I° Grado  
cui si aggiungono n. **117 (=17.50%)**  
scuole paritarie per complessive  
**449**



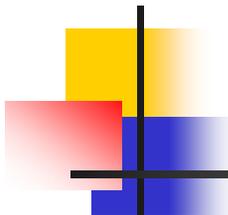
## L'articolazione territoriale

<b>provincia</b>	<b>DD</b>	<b>SM</b>	<b>IC</b>	<b>PAR.</b>	<b>TOT</b>
<b>Bologna</b>	<b>14</b>	<b>3</b>	<b>70</b>	<b>30</b>	<b>87 +30</b>
<b>Modena</b>	<b>26</b>	<b>16</b>	<b>21</b>	<b>16</b>	<b>53+16</b>
<b>Parma</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>37</b>	<b>18</b>	<b>48+ 18</b>
<b>Piacenza</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>26+5</b>
<b>Reggio Emilia</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>32</b>	<b>16</b>	<b>45+16</b>
<b>Ravenna</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>16</b>	<b>7</b>	<b>34+7</b>
<b>Rimini</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>27+13</b>
<b>Ferrara</b>	<b>14</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>26+5</b>
<b>Forlì Cesena</b>	<b>15</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>7</b>	<b>36+7</b>
<b>tot.</b>	<b>103</b>	<b>58</b>	<b>221</b>	<b>117</b>	<b>382+ 117</b>
<b>%</b>	<b>29,96</b>	<b>13,00</b>	<b>57,04</b>	<b>17,50%</b>	<b>449</b>



Adottando lo standard statisticamente significativo del 10%

	<b>DD</b>	<b>SM</b>	<b>IC</b>	<b>TOT</b>	<b>Par.</b>	<b>TOT.</b>
<b>universo</b> %	<b>103</b> <b>29,96</b>	<b>58</b> <b>13,00</b>	<b>221</b> <b>57,04</b>	<b>382</b>	<b>117</b>	<b>449</b>
<b>camp.</b> %	<b>12</b> <b>30,00</b>	<b>5</b> <b>12,50</b>	<b>23</b> <b>57,50</b>	<b>40</b> <b>10,20</b>	<b>11</b> <b>10,00</b>	<b>51</b> <b>11,35</b>



si ottiene questa ripartizione territoriale

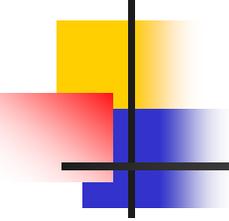
<b>prov.</b>	<b>DD</b>	<b>SM</b>	<b>IC</b>	<b>stat.</b>	<b>par</b>	<b>TOT</b>
<b>BO</b>	<b>1</b>	<b>//</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>13</b>
<b>MO</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>8</b>
<b>PR</b>	<b>1</b>	<b>//</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>6</b>
<b>PC</b>	<b>1</b>	<b>//</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>RE</b>	<b>1</b>	<b>//</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>7</b>
<b>RA</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
<b>RN</b>	<b>1</b>	<b>//</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>FE</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>//</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>FC</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>//</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
<b>TOT</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>23</b>	<b>40</b>	<b>11</b>	<b>51</b>

## La partecipazione . . . . .

Gruppi	n° focus	ISA att.	n° I.S.A	%	n°doc. att. m/M	n° doc.	% min/max
BO/FE	2	16	<b>13</b>	<b>81,25</b>	32/48	24	75,00 / 50,00
MO/RE	2	14	<b>11</b>	<b>78,57</b>	28/42	22	78,51/ 38,25
PR/PC	2	10	<b>5</b>	<b>50,00</b>	20/30	14	70,00/ 47,00
FC/RA/ RN	1	10	<b>6</b>	<b>60,00</b>	20/30	10	50,00/ 33,33
Tot.	<b>7</b>	<b>51</b>	<b>35</b>	<b>68,63</b>	<b>102/153</b>	<b>70</b>	<b>68,87/ 45,75</b>

# Le domande .....

- 1. Di quali aspetti delle Indicazioni Nazionali relative alla storia, avete tenuto conto nel formulare la vostra progettazione di storia/il piano di studio di storia?**
- 2. Come avete affrontato e risolto il problema della continuità del curriculum tra scuola primaria e secondaria di primo grado?**
- 3. La nuova scansione temporale delle Indicazioni vi ha permesso di migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento della storia?**
- 4. Avete trattato temi non previsti dalla nuova scansione temporale dei contenuti per la classe di riferimento (ad esempio argomenti di storia medievale o di storia del Novecento in quinta elementare; di storia antica in prima media)? Se sì, in che modo avete motivato la scelta?**
- 5. Avete adottato modalità di valutazione in storia che vi abbiano permesso di andare oltre la misurazione dei contenuti acquisiti?**



# Gli esiti più significativi 1

---

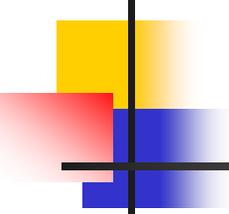
A d interferire con le valutazioni di merito disciplinare – epistemologico hanno “giocato” oggettivamente i cambiamenti organizzativi **NON** condivisi, così come sono stati segnalati:

- nella primaria il superamento della **dimensione collegiale** del team di T.P. e/o di modulo è vissuto come penalizzante di comportamenti professionali-operativi, già consolidati, anche se sempre in ridefinizione
- nella scuola media la **diversa scansione temporale** ha messo in crisi, nel passaggio da una struttura organizzativa all'altra, anche perché i docenti di questa scuola individuano, oggettivamente e soggettivamente, il manuale come il riferimento privilegiato dei “contenuti”

Tutti segnalano il sistematico e continuo riferimento alla **dimensione territoriale** sia sul piano organizzativo di scuole e/o di **rete** di scuole, di scuole con il territorio **istituzionale** (EE.LL) e **culturale** di cui si coglie, per esperienza diretta e praticata sistematicamente, la **valenza formativa** nei confronti delle esperienze cognitive da proporre agli alunni.

Significativo, a questo proposito il riferimento costante a Musei, Aule didattiche, siti archeologici, collaborazioni promosse in quello che si è convenuto chiamare “calendario laico/civile” (25 aprile, 27 gennaio ), come anche ai percorsi costanti di aggiornamento, che gli insegnanti segnalano

# 2



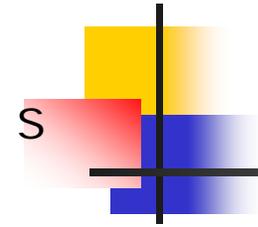
Da tutto questo si possono intanto inferire almeno due elementi significativi:

**l'AUTONOMIA SCOLASTICA** sta producendo nel tempo i suoi effetti positivi

- incrementando la storica (è proprio il caso di dirlo!) collaborazione **scuola / territorio**, declinata oggi in "**rete**" e facendosi carico dello **sviluppo professionale** del proprio personale (l'aggiornamento adesso si chiama così);
- prestando attenzione ai fenomeni della **contemporaneità**, come la presenza di **nuove e diverse storie** che dal mondo entrano nelle sue aule;
- tutelando la propria **storia istituzionale** e **professionale** per la determinata e diffusa intenzione a **NON** tornare indietro, ma a "rigiocare" ancora l'esperienza e la competenza professionale anche a fronte di sfide non totalmente condivise

punti comuni di **criticità**:

- ❑ la **valutazione**, da liberare dalla “confusione lessicale”, che è, di fatto e di principio, **concettuale** tra **abilità competenze conoscenze**
- ❑ la **continuità**, da liberare da ogni approccio “burocratizzato”, anche quando è istituzionalizzata sul piano ordinamentale negli IC, per riconsegnarla:
  - all’**istanza psicopedagogica** dell’unicità della persona, nelle diverse fasi dell’età evolutiva
  - alla sua valenza di **indicatore delle selezioni tematiche e metodologiche**, per orientare **qualitativamente** la scansione temporale dei **contenuti**, da proporre all’esperienza cognitiva e alla riflessione degli alunni, sulla base della **valenza formativa** propria della storia.



La **preminenza dei contenuti**, riproposta dalle Indicazioni, che tuttavia intercetta sia pur problematicamente, la prassi professionale dei docenti segnala la **permanenza** nella cultura scolastica, ed editoriale, del **paradigma storiografico della "storia materia" insegnata " dalle origini ai giorni nostri"**, consentendo perfino il **ritorno alla narrazione**, senza tener conto di altre forme di **mediazione didattica** e/o di **comunicazione nell'insegnamento/apprendimento della storia**;

- la comparazione e l'analisi dei manuali in uso nelle scuole , che anche nel contemporaneo mondo digitale, continua a restare la depositaria della **cultura "storica scolastica "**.
- Sembra pertinente inferire da questi elementi i **"bisogni formativi impliciti"** su cui ipotizzare percorsi di sviluppo professionale (aggiornamento) per fare manutenzione/implementazione di competenze culturali e professionali, di cui i docenti delle scuole hanno **bisogno/diritto**.

→ .....e la storia continua